



Registrato come Gabiano e dintorni - sede: Via San Carpofo 97 - 15020 Cantavenna di Gabiano (AL) - Aut. Tribunale di Torino n° 5304 del 3-9-1999 - Dir. Responsabile Enzo Gino - Cell. 379 106 43 68 - mail: posta@radioghigiot.it - Stampato da Doctaprint Graphicscalve SpA - Località Ponte Formello, 1/3/4 - 24020 Vilminore di Scalve - (BG) - Distribuzione gratuita - Questa è la versione web - Chi rilevasse errori o imprecisioni può comunicarle alla mail indicata, provvederemo ad esaminarle e se del caso a correggerle. Inoltre puoi leggere il Tabui e vedere molto altro su www.radioghigiot.it

INTERVISTA AL SINDACO

23 febbraio ore 21 in Comune il sindaco Vedovato accompagnato dal consigliere

Godino e da Giancarlo Peruccio, presidente di *I love Canavenna*, su richiesta dello scrivente ci hanno rilasciato una intervista sullo stato del comune.

Per prima cosa abbiamo chiesto a che punto sono le attività per attuare il programma elettorale, che riportiamo nelle colonne a fianco. (In corsivo le risposte del sindaco)

La Ghiaia è un punto molto critico, dopo l'alluvione dello scorso anno, dopo il disastro che c'è stato, appena prima del problema alluvionale ad aprile, si erano intraprese una serie di attività, di rimpianto di molti lotti di terreno con pioppi. Purtroppo ad aprile abbiamo capito quello che è successo, adesso siamo messi un po' male.

In questo momento i lavori di ripristino della strada dovrebbero essere quasi ultimati. Abbiamo riaperto la strada, è quello che potevamo fare.

Da parte nostra abbiamo segnalato che diversi agricoltori che hanno terre nella Ghiaia si sono lamentati per il loro stato fatiscente specialmente dopo le piogge, lunghi tratti sono allagati e al limite dell'impraticabile, in quanto non sono stati mantenuti gli scarichi e i fossi laterali. Vedovato conferma: questo è quasi una cosa più generale, non è solo nella Ghiaia, le strade che ho potuto ve-

migliaia di euro non certo di cifre grandi. Adesso abbiamo utilizzato circa 10.000 euro potevamo arrivare a 15, 16.000 euro.

Mercato della Piagera Allora, questa cosa qui la stiamo lavorando, infatti nell'ultima edizione della Fiera della Nocciola, abbiamo fatto intervenire Coldiretti, per aiutarci a gestire la Festa della Nocciola, e parlando anche con il Presidente ed altri, ci vogliono dare una mano. Per la primavera inoltrata, volevamo provare a intervenire con quei gazebo per la verdura, quelli gialli, quelli della Coldiretti, fare qualche sagra, in modo da poter attirare un po' di gente e promuovere il mercato, anche a livello interprovinciale, perché intanto siamo vicini a Torino, a Vercelli, puntando con il loro aiuto, che hanno una visibilità più importante per riuscire a fare qualcosa di quel genere lì. Poi, riqualificazione della **Piazza della Mondina**, miglioramento della gestione della Piazza della Mondina. Questo è qualcosa che abbiamo fatto, perché comunque abbiamo iniziato a



Due immagini dello stato delle strade nella Ghiaia quando piove

dere, strade bianche, non so cosa hanno fatto negli ultimi anni, perché secondo me non hanno fatto niente. Ad esempio se vai giù dalla strada della Braia, che da Sessana scendere alla Piagera, ci va un mezzo cingolato per scendere bene, è in abbandono.

Per quanto riguarda l'area tram invece non è ancora stato fatto nulla.

Abbiamo fatto un sopralluogo con il Parco del Po, anche con Brizio che è intervenuto per l'abbassamento dell'argine. Teoricamente loro dovrebbero darci una mano a risistemare queste cose qua, a risistemare, anche perché loro qualche fondo ce l'hanno e vediamo cosa riusciamo a fare.

Adesso il problema principale però è che non potevi neanche arrivarci. Noi come Comune tutte le richieste che erano in nostro potere, le abbiamo fatte.

Forse potevamo usare un po' più le somme disponibili per questioni di estrema urgenza. Parliamo di qualche

potare le piante, abbiamo iniziato a potare le airole, abbiamo iniziato a fare un po' di pulizia, adesso prossimamente penso di intervenire io, con i miei mezzi per andare a ripulire il monumento della Mondina, dandogli una mezza sabbiatina leggera, in modo che torni pulita. Abbiamo provato a fare anche un intervento, grazie anche all'aiuto dei volontari, al monumento che c'è al cimitero di Gabiano, abbiamo tolto un po' di licheni, un po' di muschi che c'erano, grazie anche alla Nadia Zacco che è venuta ad aiutarci. **Miglioramento della gestione della pesa pubblica.** In realtà c'è da asfaltare la piazza intorno, che è danneggiata, adesso effettivamente cercheremo di dare un'asfaltata in quella zona lì. Poi è successo che hanno urtato un muro del gabbiotto, dove c'è la pulsantiera. Adesso lo rifaremo, daremo una mano di bianco al muro. Lì, qualcuno ha fatto retromarcia, e l'ha preso... diciamo che non

Continua in seconda pagina

PROGRAMMA ELETTORALE



CAMBIA MO GABIANO PER NOI
PER TUTTI

VEDOVATO STEFANO
SINDACO

336 56,85

Cari compaesani ecco il programma elettorale che gli eletti (evidenziati in grassetto) si sono impegnati a realizzare:

STEFANO VEDOVATO 53 anni, imprenditore edile

BACINO STEFANO 43 anni, libero professionista

CHINIGO' GIADA 28 anni, istruttrice di equitazione

DALLA ROSA EGIDIO 64 anni, ex dipendente FCA Stellantis

GAROGGIO ALEX 34 anni, trattorista

GODINO FRANCESCO 61 anni, ex dipendente provinciale

IERMIERI MARINA 20 anni, studentessa universitaria

MUZIO UMBERTO 44 anni, imprenditore

SALMASO LUIGINO 76 anni, ex dipendente ENEL

TIBOCCO MARIO 65 anni medico chirurgo

ZANOTTO GIULIA 28 anni parrucchiera

Le Ghiaie

-Ottimizzare gestione terreni comunali;

-Riqualificare area tram

Piagera

-Rilancio mercato Km0 -Riqualificazione piazza Mondina -Miglioramento gestione pesa pubblica

Gabiano

-Potenziamento scuola: mensa/corso inglese/dopo scuola -Riqualificazione area sportiva/sostegno tamburello gabianese -Potenziamento uffici comunali/ gestione alloggi -Creazione eventi per la valorizzare centro storico/story park

Sessana/Casaleto

-Riattivazione circolo sessanese -Abbellimento piazza -Cura della viabilità/segnaletica

Varengo

-Riavvio Ostello -Riqualificazione casa parrocchiale/Santa Lucia -Proseguimento progetto in via Roma avviato dalla precedente amministrazione

Zoalengo & Mincengo

-Sostituzione piante viale cimitero -Pulizia e manutenzione programmata staccionata/zona Chiesa

Cantavenna & Martinengo

-Riqualificazione campo sportivo -Gestione parcheggi e progettazione linee di scolo acque piovane piazza Libertà -Potatura tigli viale chiesa -Ripristino asfalto via Piave

Ci impegneremo.... a migliorare il servizio sanitario - manutenzione strade e riapertura di quelle interrotte con lo scopo di creare percorsi per camminate / E-bike - Ripristino segnaletica stradale - rilanciare lo sport e la squadra del tamburello a Gabiano

Un obiettivo a cui teniamo molto è creare la collaborazione e il sostegno tra proloco/associazioni/parrocchie e oratorio, per garantire eventi e manifestazioni che rendano vivo il nostro territorio, che attraggano turisti e nuovi abitanti per il nostro paese. Questi sono alcuni degli obiettivi che ci siamo prefissati gli altri li capiremo con voi...



Hanno scritto
di loro...



Umberto è stata la miccia di tutto questo, la maggior parte di noi ha ricevuto l'invito ad entrare in squadra proprio da lui. In lui troverete un amico, un papà e un fratello. Una figura collaborativa, generosa e disponibile ad ascoltare i problemi di tutti ma anche a fare due chiacchiere spiritose! È, per noi tutti, un punto di riferimento, perché siamo sicuri che per qualunque problematica, qualunque momento di sconforto, qualunque idea e anche, e soprattutto per qualunque momento di divertimento, LUI È CON NOI! Di Umberto si potrebbe parlare all'infinito...dateci l'opportunità di farvelo conoscere e, fidatevi, NON VE NE PENTIRETE!

Ogni avventura va affiancata da una bussola, la rotta può essere tortuosa e piena di avversità... Esperienza, saggezza e responsabilità al servizio di una ciurma volenterosa e giovane!! Mario Tribocco ci aiuterà a non perdere la rotta e crescere responsabilmente! L'Omone alla riscossa!

Il gatto e la volpe



Chi sarà Pinocchio?

Dalla prima pagina

INTERVISTA AL SINDACO

c'è molto senso civico da nessuna parte...

Qualche telecamera in più magari aiuta... *Eh, ma il problema è che anche con le telecamera possiamo fare niente, adesso stamattina ho fatto il discorso dell'abbandono dei rifiuti, ho chiesto all'ispettrice della Cosmo a fare il giro, poi è cambiata la legge regionale, sai che prima si potevano fare gli interventi della Cosmo, potevano sanzionare, beccare il responsabile, lo sanzionavo con 100 euro, 200 euro di multa, poteva riprendere così. Adesso la competenza è passata a un livello superiore, cioè è competente alla provincia, dunque, una sanzione fatta da chi abbandona i rifiuti o da chi gestisce male i rifiuti che vengono trovati anche nell'area ecologica, non è più tra una sanzione che viene ad agevolare il comune, ma pensa che la sanzione che viene fatta e che varia dai 1000-3000 euro, va a favore della provincia, non vediamo un centesimo, noi abbiamo fatto già due denunce, ma è tutto arenato, perché la Guardia Ambientale ha fatto la sua relazione, e l'ha trasmesso ai vigili urbani di Casale per competenza territoriale*
Sempre per l'abbandono di rifiuti: *sì, è successo due o tre volte, con il numero di targa abbiamo anche ritrovato chi era, finché non è chiaro la procedura che dipende poi dai vigili urbani, è tutto bloccato, non abbiamo nessun potere, ma è proprio la legge che è cambiata. Per due sacchetti che uno butta, servirebbe una cosa un po' più veloce, in due o tre giorni bisogna risolvere il problema. Ma quantomeno bisogna sanzionare, tanto sappiamo chi è, potrebbero anche sanzionare.*

Sul programma elettorale si parla di scuola, potenziamento, area sportiva del tamburello, uffici comunali, creazione e eventi per la valorizzazione del centro storico e Story Park. *Allora, lo Story Park adesso si sta sistemando il muretto per le cose dette stiamo intervenendo, si è parlato l'altro giorno di darlo in convenzione per qualche giorno all'anno, all'Enzo Brusasca, in modo non esclusivo, la parte di sopra; sotto è gestita dalla Proloco. Mi dicono che si pensa ad una convenzione, con cui praticamente gli verrebbe consegnato per un 5, 6, 7 eventi che può gestire in modo diretto senza ulteriori autorizzazioni. Ovviamente si occuperebbe della gestione del verde in tutta l'area, eventualmente anche di qualche intervento se c'è qualche rottura; non è un uso esclusivo. Ci sono già due o tre volontari che hanno chiesto di venire e intervenire per riaprire la biblioteca per qualche giorno alla settimana, e per promuovere il territorio.*

Sopra, sarebbe importante che ritornasse a essere un museo del Monferrato. Tenete presente che non ci sono strutture con la storia del Monferrato nel territorio e lo Story Park dovrebbe essere recuperato per questo.

Si era interessata per aiutare e dare una mano l'Anna Rota Milani, che è un'ottima persona, il Claudio di Zoalengo, adesso si è trasferito qui in mondo definitivo, perché è andato in

pensione... quello Svizzero. Ha scritto anche un libro e si vorrebbe dedicare a riaprire la biblioteca, mettendo altri libri, per dare anche dei libri in prestito.

Crediamo che con i tempi che corrono, le biblioteche, non vengono più frequentate come in passato. *Visto che ci sono dei libri già depositati lì, è un modo per aprire il locale, e magari di utilizzarli anche... Se sono aperti qualcuno può entrare. Ad esempio a San Luigi I love Cantavenna ha fatto questa casetta piccolina, con due o tre libri li prendono e li riportano. In questa ottica che oltre a questi libri che uno può andare a prendersi e andare a leggere qualcosa, andare a sfogliare il giornale oppure... può portarsi il tablet, se uno vuole vedere il libro, ci sono degli spazi aperti, posso essere utilizzati per qualche comunicazione per il territorio, e con la cooperazione dell'Anna Rota Milani e del Claudio, fare anche delle presentazioni magari artistiche oltre ai quadri e l'esposizione.*

E invece per quanto riguarda l'area sportiva Tamburello? *l'anno scorso abbiamo iniziato a fare un po' di lavoro di ripristino. Adesso abbiamo già acquistato le reti nuove, prima dell'inizio del campionato metteremo a posto le reti nuove e daremo una spianata al fondo. Adesso la squadra di Gabiano milita in serie C nel tamburello.*

Per quanto riguarda la scuola: doposcuola e corsi di inglese. *Quelli ci sono anche se c'è poca partecipazione.*

Riattivazione del circolo sessanese. *La struttura che è del comune è a posto, si deve fare un piccolo bando per l'assegnazione. Sulla piazza non abbiamo fatto ancora nessun intervento.*
Varengo riavvio Ostello, casa parrocchiale Santa Lucia e via Roma. *Qui siamo un po' indietro, anche perché abbiamo fatto diverse richieste per chi vuole prendersi in carico l'Ostello, ma è difficile. Avrebbe bisogno un po' di restyling perché le camerette grosse andavano bene per l'ostello ma sono poco funzionali per altri impieghi.*

Zoalengo Mincengo alberi viale cimitero e staccionata. *Siamo intervenuti più volte intorno al cimitero e c'è anche un problema di dissesto del cimitero, c'è una crepa importante. Si dovrà fare un intervento di riqualificazione idrogeologica del territorio nell'ambito dei finanziamenti del Genio Civile. Vedremo cosa succederà.*
Cantavenna e Martinengo, riqualificazione del campo sportivo e piazza Libertà. *Segnalo che abbiamo trovato una Società Sportiva interessata a fare un campo di tiro con arco, balestra, fionda e abbiamo fornito tutta la documentazione di legge finalizzata alla approvazione di una convenzione con il Comune. Stiamo aspettando che la Giunta approvi. Attendiamo il parere della segretaria dopodiché siamo ben felici di trovare qualcuno che si gestisce l'ex campo di calcio di Cantavenna.*
Per quanto riguarda lo scolo delle acque in Piazza Libertà. *Ci dobbiamo lavorare, abbiamo iniziato a mettere a posto qualcosa dietro. Volevamo già fare i lavori l'anno scorso ma*

non c'erano i soldi. Non è un grosso lavoro da fare. Si tratta di fare due caditoie a ridosso del muro, una tubazione nuova, due griglie e poi asfaltare fin contro il muro. Per quanto riguarda la Cantina dall'altra parte della piazza si dovrebbero fare due pozzi drenanti. Non è un grosso lavoro, bisognerebbe sapere come farli.

Cogliamo l'occasione per spiegarlo, anche perché c'è poco da sapere, si tratta di fare due pozzi di una cinquantina di centimetri di diametro profondi sino al piano delle vasche infiltrate dall'acqua proveniente dalla piazza. Uno profondo circa 5 metri e l'altro qualche metro in più.

□ □ □

Concludiamo qui la verifica dell'attuazione del programma elettorale. Chiediamo informazioni sulle “frizioni” per usare un eufemismo, all'interno della maggioranza. Ci risulta infatti che cinque consiglieri della maggioranza facenti capo al Vicesindaco non condividono l'operato dell'amministrazione, forse non sono contenti di come amministri.

Forse non saranno contenti, ma io mi muovo secondo le regole della legge non voglio fare forzature particolari. Bisogna collaborare con tutti, in primo luogo con i dipendenti comunali, secondo me loro dovrebbero esser bravi a gestire il Comune noi dovremmo dare l'indirizzo politico, non dobbiamo fare noi il loro lavoro. Vengo dal privato non ho mai gestito un ambito pubblico sicuramente ci sono tante leggi senza senso. Posso seguire le cose che conosco che riguardano l'edilizia e quel che posso fare la faccio, oltre quello non vado, Si sente dire che il capogruppo della minoranza collabora con voi e vorrebbe entrare in giunta. Io questo non lo so dire e quindi non te lo posso dire, quello che posso fare lo faccio. Siamo un gruppo e ognuno dovrebbe fare un pezzo del suo per il Comune non si può venire qui per interessi particolari. Io sono istituzionale l'unica esperienza nel pubblico è quando facevo il militare ero un ufficiale agli ordini di un generale e facevo il dirigente avevo delle regole da seguire. Si possono fare le cose di getto andando per vie traverse ma non mi posso esporre andando contro al legge, non mi sembra giusto.

Museo degli alpini si sa qualcosa.

Non si sa ancora nulla, abbiamo chiesto 3 o 4 volte un incontro con la Comunità collinare ma non ci hanno mai risposto. Mi sono battuto andando 3 o 4 volte ad incontri per questa cosa qui, sono venuto a sapere che la sede è stata decisa due o tre anni fa, quando non c'ero ancora io. Hanno deciso di dare i soldi ma non di lasciare il museo a Cantavenna. Erano tutti d'accordo, quando hanno deciso di partecipare al bando erano tutti



FAI

FONDO
PER L'AMBIENTE
ITALIANO

I Luoghi del Cuore
Basta poco per salvare i luoghi che ami



d'accordo di non metter il museo a Gabiano.

Questa cosa la scriverò e chi c'era due anni fa potrà dirà al sua.

Certo e ho anche detto che il posto che hanno indicato (n.d.r Gaminella) da un punto estetico è un posto tremendo e anche da un punto di vista economico è un bagno di sangue. Un negozio di ferramenta voleva affittare e trasferirsi lì, ma bisognava cambiare tutte le vetrine antisfondamento e gli han fatto un preventivo di 100 mila euro solo per cambiare le vetrine.

Da parte nostra abbiamo evidenziato i costi esorbitanti di una simile opzione di cui, chi di dovere, non pare non abbia voluto tener conto. I costi son presto fatti. 150 mila euro stimati per il museo, 100 mila euro per l'acquisto dell'immobile, diverse centinaia di migliaia di euro per sistemarlo (ci risulta abbia anche parti del tetto in amianto) oltre ai costi non indifferenti di trasferimento delle migliaia di reperti del museo. Sorvoliamo poi sui costi di gestione. Il tutto a fronte di 300 mila euro di contributi regionali. Concordiamo con il sindaco che l'opzione più praticabile era quella di mantenere il museo dov'era, accettando l'offerta fatta da un privato di 500 mila euro per museo e immobile, ma rifiutata dal Monti. Così come i locali della Cantina del Rubino o del Ristorante Rubino, si sarebbero prestati ad un percorso museale cosiddetto emozionale, in cui con l'ausilio di audio, luci e filmati si potevano ricreare le situazioni in cui si venivano a trovare i soldati nelle trincee durante la prima guerra mondiale. Tutto questo sarebbe stato possibile solo con una collaborazione fra pubblico e privato che avevamo proposto e trovato e magari con un maggior supporto da parte del capogruppo locale degli alpini. Sembrerebbe invece che si sia volutamente optato per soluzioni destinate al fallimento con danno per il territorio. Sorge infatti il dubbio che certi amministratori locali, rappresentanti di partiti culturalmente antimilitaristi, abbiano volutamente cercato una sede economicamente impraticabile o per lo meno scomoda per disincentivare le visite. Il tempo ce lo dirà.

Abbiamo poi chiesto anche agli altri membri della Giunta una intervista. Al vicesindaco dal 4 gennaio, ma a tutt'oggi abbiamo avuto solo rinvii giustificati dal tanto lavoro. L'assessore Tribocco che ci fa sapere che per ora non è interessato. Non ci sono ovviamente obblighi ma sarebbe stata carino spiegare ai compaesani cosa si sta facendo come amministratori, mostrando un minimo di sensibilità istituzionale, di rispetto per i cittadini, elettori e non, ed anche a chi gratuitamente senza avere incarichi pubblici spende tempo e denaro per svolgere

SCOPRI DI PIÙ

Dal 2019 si è costituito a Cantavenna una nuova Associazione di promozione Sociale (APS) *I love Cantavenna*, nata per occuparsi delle aree comuni secondo il principio “se inviti un ospite a casa deve essere in ordine”. Così hanno provveduto alla pulizia e cura delle aree verdi e paesaggistiche in qualche caso ampliandole come il Belvedere di Cantavenna lungo la panoramica, uno dei più belli del Basso Monferrato. L'associazione ha inoltre organizzato diverse manifestazioni musicali, culturali e sportive.

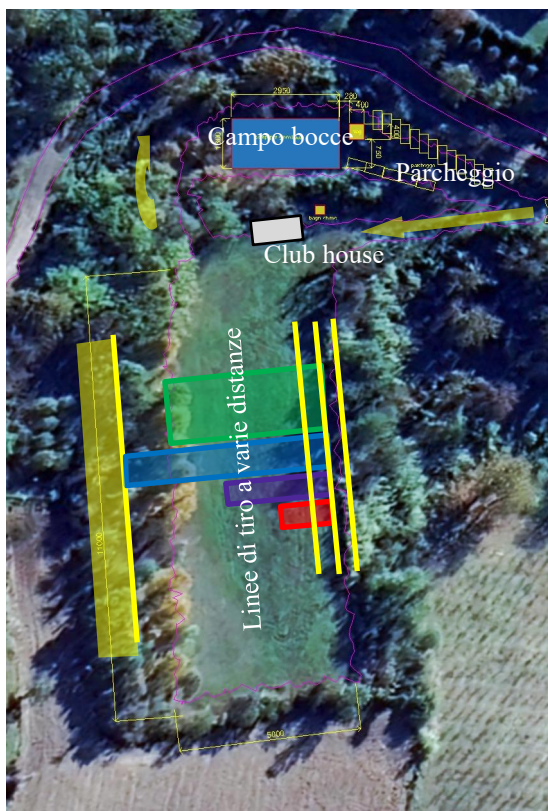
Oggi, ci dice il presidente Peruccio GianCarlo, può contare su circa 150 soci e le sue attività si stanno allargando a tutto il Comune di Gabiano. I 12 membri del direttivo sono: Basile Stefania, Buda Fabrizia, Cerrigone Greta, Fusina Monica, Giorcelli Gianni, Godino Francesco, Lorenzini Paolo, Mongiello Virna, Pastore Luigi, Peruccio Giancarlo, Sanlorenzo Barbara, Tribocco Mario. La sede presto diventerà quella in passato gestita dell'associazione *J'amis* presso la Canonica di Cantavenna. Contatti dell'associazione: oltre a Facebook, e Instagram c'è la mail repor-



La chiesetta di San Luigi dietro la chiesa di Cantavenna presso la quale si svolgono molte iniziative di *I Love Cantavenna*

AREA SPORTIVA PER IL TIRO CON L'ARCO

L'associazione Tutto Tiro (APS) ha chiesto al comune di Gabiano di poter utilizzare l'ex campo di calcio di Cantavenna per creare un'area per il tiro con l'arco, balestra, fionda ed armi ad aria compressa. In collaborazione con tecnici locali è stata presentata la documentazione per ottenere la convenzione con il Comune. In attesa che questi si esprima formalmente nel merito, i membri della Giunta hanno già espresso positivo interesse sull'iniziativa, siamo quindi ottimisti che l'intervento vada a buon fine. Oltre alle aree destinate al tiro si prevede anche di recuperare l'ex campo da tennis per trasformarlo in campi bocce. Riportiamo una possibile disposizione del campo con le linee di tiro su varie distanze, la *club house*, il campo bocce ed il parcheggio.



LAVORI NELLA GHIAIA

Un compaesano ci segnala che dagli scavi effettuati per riparare la strada alluvionata lo scorso anno che dalla Piagera porta nella Ghiaia, sono risultati molti metricubi di terreno.

Tutta questa terra è stata accumulata sul lato della strada stessa. Tuttavia vi sono molte “fosse” causata dalla stessa alluvione, proprio in adiacenza alla strada. Oltre ad essere pericolose limitano l'impiego agricolo dei terreni e in caso



I fossi

di piena, i cumuli verrebbero disperse chissà come e dove. Perché non si è utilizzata la terra di risulta per chiudere quelle fosse e livellare i campi?



I cumuli

PROMUOVERE IL MONFERRATO CON MILANO-PAVIA TV

Ora mai sono diventati degli *habitué* delle nostre colline. Sono Stefano Calvi direttore dell'emittente e Corrado il tecnico audio-video che effettuano servizi sulle peculiarità del nostro Monferrato. Milano-Pavia TV è una delle principali Tv Lombarde, sesta in termini di ascolto su oltre trenta emittenti che operano nella vicina regione con un numero telespettatori che auditel conferma oltre i 40.000. Da noi si può vedere sul canale 78 del digitale terrestre o in streaming anche dal telefonino. Dopo la visita di gennaio in cui abbiamo fatto conoscere Mombello e la Bagna Cauda, sono tornati in questi giorni e noi li abbiamo accompagnati a conoscere altre realtà locali che danno lustro al nostro territorio. Abbiamo visitato l'azienda agricola Casa Costa di Murisengo dove si allevano capre per produrre ottimi formaggi. Siamo poi andati a trovare il magnifico resort Ca' San Sebastiano del Maurizio Vellano con le sue 25 fra camere e appartamenti oltre a saune, piscine e ristorante.

Quindi ci ha accolto l'Istituto alberghiero Ronco di Trino con il sindaco Pane, la vice-preside ed i suoi 500 studenti nei quattro indirizzi: Enogastronomia, Arte bianca e pasticceria, Sala-bar vendita e Accoglienza turistica. I ragazzi hanno preparato, sotto l'obiettivo della telecamera, alcuni tipici piatti del nostro Monferrato. Nel pomeriggio una visita a Magnobera la distilleria di Casale accompagnati dalla titolare ed infine alla redazione de Il Monferrato lo storico giornale che dal 1871 racconta il nostro territorio. Quando la trasmissione verrà mandata in onda sarà nostra cura informare i nostri lettori e “scaricarla” sul nostro profilo FB (Gabiano e dintorni) o sul nostro sito. E' il quinto servizio TV che l'emittente ha fatto nelle nostre colline e qualche effetto si comincia a sentire. Più di un visitatore è arrivato nelle nostre Cantine dicendo di aver visto le nostre colline in TV. Non resta che ringraziare Stefano, Corrado, Milano-Pavia TV e... alla prossima.

NON VIVIAMO FUORI DAL MONDO

A PROPOSITO DI MULTICULTURALISMO

C'è un equivoco che in Europa sta diventando costoso: l'idea che multiculturalismo significhi non giudicare mai nulla, non tracciare confini e non dire “no” per principio. È una convivenza a bassa fatica: lo Stato arretra per paura di essere accusato di discriminazione e, mentre si celebra la tolleranza a parole, i problemi si concentrano nelle periferie, nella scuola, nei servizi sociali, nelle famiglie. Il multiculturalismo può essere una ricchezza, ma solo dentro un patto più grande: lo Stato di diritto. Quel patto non dice “tutto è uguale”. Dice che la legge è discussa e correggibile, ma è una ed è uguale per tutti. La persona viene prima della tribù: prima della varie religioni, del clan, dell'etnia. La libertà non è assenza di regole: è un sistema di regole che limita il potere e protegge l'individuo, soprattutto quando è fragile. Quando il pluralismo scivola nel comunitarismo giuridico “tu appartieni a quel gruppo, quindi per te valgono altre regole” la società non è più una comunità politica: diventa un condominio di tribù. E il prezzo lo pagano quasi sempre i più deboli dentro la comunità: donne, minori, dissidenti, apostati, “diversi”. Qui torna utile il paradosso di Karl Popper: una società tollerante che tollera l'intolleranza senza difese rischia di esserne divorata. La cartina di tornasole è la libertà di espressione. In una democrazia liberale è legittimo criticare una religione, contestarla, perfino satirizzarla, anche se il rispetto è sempre un valore da tutelare.

I confini non possono essere le regole di questa o quella religione: il confine è non minacciare le persone o istigare violenza. Se una democrazia restringe la parola perché teme la reazione violenta, sta dicendo che l'intimidazione funziona. E se funziona una volta, verrà richiesta di nuovo. Serve anche precisione,

altrimenti si finisce nell'odio facile. La grande maggioranza dei musulmani in Europa vive la fede come pratica personale e desidera normalità. Il problema non è “il musulmano”. Il problema è l'islamismo: ovvero la pretesa che la religione diventi progetto politico e giuridico e che la legge civile si pieghi alla legge religiosa. Su questo la giurisprudenza europea ha indicato una linea: nel caso Refah Partisi contro Turchia (2003) la Corte europea dei Diritti dell'Uomo ha ritenuto legittimo lo scioglimento di un partito che puntava a introdurre sistemi giuridici diversi per appartenenza religiosa: una democrazia può intervenire prima, se il rischio è concreto. Il punto è che un diritto “a compartimenti” spezza pluralismo e uguaglianza davanti alla legge. L'errore occidentale, dunque, è rinunciare a far valere la legge comune per evitare conflitti. Dove lo Stato arretra, avanzano spesso i più ideologizzati, giurisdizioni informali, pressioni sociali, autocensura. Nel Regno Unito i “*sharia councils*”, pur non essendo tribunali pubblici, possono produrre controllo sociale soprattutto sulle donne; in Danimarca, nel 2023, una legge ha limitato i roghi di testi religiosi dopo tensioni; in Francia il caso *Samuel Paty* assassinato da un estremista islamico, ha mostrato quanto basti un clima di odio e paura perché la libertà muoia per autocensura. La conclusione è pratica: una sola legge civile uguale per tutti; libertà religiosa piena finché non diventa imposizione o coercizione; trasparenza su finanziamenti e legami esteri delle strutture che fanno anche formazione; protezione di chi dissente dentro le comunità; repressione netta di minacce e intimidazioni. E, insieme, lotta alla discriminazione contro i musulmani come persone: spingerli ai margini fa il gioco degli estremisti. La tolleranza è un contratto, non una resa. Pluralismo sì. Sottomissione no.

GABIANO: DE.CO. PER VALORIZZARE I NOSTRI PRODOTTI

In paese si parla spesso di “valorizzare i prodotti tipici”, ma poi si resta fermi alle sagre e ai post sui social. Una Denominazione Comunale (De.Co.) non è una DOP né una IGP: non dà una tutela europea e non trasforma per magia un dolce o un ortaggio in un campione nazionale. Però, se fatta bene, può diventare lo strumento più semplice e immediato che un Comune come Gabiano ha per mettere ordine, dare un nome condiviso alle cose buone del territorio e creare una filiera locale riconoscibile.

La De.Co. serve soprattutto a tre cose.

Primo: fissare per iscritto che cosa rende “di Gabiano” un prodotto o una ricetta. Non per ingessare, ma per evitare che ognuno la racconti a modo suo e che la qualità scenda. Secondo: dare una cornice amministrativa che permette al Comune di promuovere quel prodotto in modo continuativo (non solo nel weekend della festa), costruendo comunicazione, eventi, percorsi turistici, menù, vetrine, pacchetti con le attività ricettive.

Terzo: creare una rete tra produttori, Pro Loco, ristoratori, associazioni e scuole, per valorizzare i prodotti locali.

Per Gabiano l'occasione è evidente: fragole, asparagi, dolci tradizionali, piatti tipici e piccoli trasformatori, pensiamo alle varie composte di erbe locali ecc. possono diventare un racconto unico, spendibile anche fuori dai confini comunali. Pensiamo a una “torta di nocciole di Gabiano” con una ricetta base condivisa: percentuale minima di nocciole, niente scorciatoie industriali, indicazione chiara delle varianti ammesse. Oppure a una pasta ripiena o a un piatto simbolo legato al paese, da far entrare stabilmente nei menù dei locali. Un disciplinare ben scritto non è “pignoleria”: è la condizione per valorizzare il prodotto e il nome del paese. La De.Co. può aiutare a fare “sistema” con i Comuni vicini senza aspettare bandi miracolosi: un prodotto codificato e comunicato bene entra più facilmente in fiere, mercati, eventi provinciali, iniziative scolastiche e itinerari enogastronomici. Può diventare un tassello di marketing territoriale a basso costo: non richiede pratiche complesse come le certificazioni europee, ma richiede serietà. E può fare da trampolino: se un domani si vorrà puntare più in alto (PAT, Presidio, o perfino una IGP), partire con un'identità già definita è un vantaggio.

Ma bisogna dirla tutta: una De.Co.

fatta male è carta che resta in un cassetto. Se il disciplinare è confuso, se non c'è controllo minimo sull'uso del nome, se il logo finisce ovunque senza criteri, il risultato è l'opposto: si svaluta il prodotto. Anche la politica deve scegliere: la De.Co. non può essere solo “di bandiera”. Serve una pagina dedicata sul sito comunale, un registro aggiornato, la capacità di convocare una commissione quando arrivano le richieste e di sostenere eventi coerenti e non improvvisati. La buona notizia è che non si parte da zero: esistono regolamenti comunali già collaudati che istituiscono un Registro De.Co. e definiscono ruoli e procedure, prevedendo iniziative di divulgazione e collaborazione con enti e associazioni. Se Gabiano decide di farlo, deve farlo con un obiettivo concreto: aumentare reddito locale e presenze, non collezionare targhe.

In sintesi: la De.Co. non è un bollino magico, ma può essere la leva più realistica per dare identità e mercato ai prodotti locali. La differenza la farà una sola cosa: la volontà politica di usarla, non solo di approvarla.

Regolamento De.Co.: cosa deve contenere e come si approva

Quando un Comune decide di istituire la De.Co., la prima cosa da fare non è inventarsi un logo, ma approvare un regolamento chiaro. I modelli esistono già e, se letti con attenzione, mostrano sempre gli stessi pilastri: finalità, strumenti (albo/registo), procedure di iscrizione, organi che valutano e atti amministrativi che decidono.

Un esempio completo è il regolamento comunale di Castelletto Monferrato o di Mombello che possono essere presi come traccia di lavoro. I contenuti che non possono mancare.

Finalità e ambito di applicazione: il regolamento deve dire perché il Comune interviene (valorizzazione del patrimonio culturale e agroalimentare locale) e che cosa può essere iscritto (prodotti tipici, lavorazioni, confezioni, ma anche forme di espressione delle tradizioni). Albo delle iniziative e manifestazioni: molti regolamenti prevedono, oltre ai prodotti, un albo per eventi e manifestazioni con una soglia minima di “storicità” (per esempio almeno tre anni consecutivi). Registro De.Co.: è il cuore del sistema, dove confluiscono i prodotti e le tradizioni riconosciute.

Segnalazioni e domande: deve essere scritto chi può proporre l'iscrizione (spesso “chiunque”) e quali do-

cumenti servono: descrizione del prodotto, caratteristiche analitiche e di processo, origine, uso tradizionale nel tempo.

Commissione/struttura di valutazione: serve un organo che istruisce e dà un parere. Nel modello citato la commissione è nominata dal Sindaco e include maggioranza, minoranza, Pro Loco ed eventuali esperti; approva anche i disciplinari di produzione, vincolanti per l'attribuzione.

Attribuzione della De.Co.: va indicato con precisione chi decide. Nel modello la competenza finale è della Giunta Comunale che approva la relazione della commissione e attribuisce la De.Co.

Struttura organizzativa e responsabile del procedimento: il regolamento deve assegnare a un settore o ufficio la gestione (tenuta del registro, pratiche, protocolli, segreteria della commissione).

Uso della dicitura e controlli minimi: l'uso della scritta/logo De.Co. deve richiedere una concessione; possono essere previsti obblighi (per esempio comunicazioni su cessioni a terzi) e revoche in caso di uso scorretto.

Coordinamento, iniziative e garanzie: servono norme che impegnino il Comune alla divulgazione e alla collaborazione con enti e associazioni, oltre al richiamo al rispetto delle normative statali e regionali. Norme finali: entrata in vigore (di solito quando la delibera di Consiglio diventa esecutiva).

L'iter di approvazione, nella pratica. Primo passo: proposta di regolamento e approvazione in Consiglio Comunale con delibera.

Secondo: una volta vigente, il Sindaco nomina la commissione prevista. Terzo: per ogni prodotto o tradizione arriva una domanda con documentazione; la commissione valuta e propone un disciplinare; infine la Giunta attribuisce (o nega) la De.Co. con proprio atto.

Il punto critico è uno solo: scrivere regole “usabili”. Se il regolamento non chiarisce competenze, documenti e uso del marchio, diventa solo burocrazia.

Se invece è essenziale e applicabile, la De.Co. diventa uno strumento operativo di territorio. Buona pratica: pubblicare online regolamento, registro aggiornato e disciplinari, così gli operatori sanno a cosa attenersi e i cittadini possono controllare. Senza trasparenza, la De.Co. perde credibilità. Segnaliamo infine che qualora il Comune fosse interessato noi siamo disponibili a predisporre atti e procedure.

ESEMPI DI DE.CO.

NEI DINTORNI

Il record sembra spettare a Rosignano con le sue nove De.Co.

Il ROSIBURGER panino creato dalla Ass. Pro Loco Rosignano con prodotti locali (carne, verdure, pane) e con una forma che richiama la Rocca Rosignanesa

La CSENTA è il tipico pane paesano



no delle feste. I FRICIULIN sono le tipiche polpettine presenti un po' in ogni territorio; un tempo erano basilari le erbe di campo come tarassacco, papavero ed ortica, erba d'San Pet sapientemente abbinate ad altro. AL BAGNET D'ARSGNAN (la



salsa verde di Rosignano) è sempre stato il giusto accompagnamento dei sontuosi bolliti misti delle grandi occasioni conviviali, ma la fantasia femminile ha saputo sfruttare al meglio le sue potenzialità con gli elementi di una cucina più povera.

Il VITELLO TONNATO è un antipasto che ha da sempre imbandito le tavole delle feste; la versione rosignanesa ha maturato nel tempo una caratteristica che lo ha reso unico nel Monferrato Casalese perché non contiene maionese. Gli altri ingredienti sono rispettosi della tradizionale: girello bollito, salse preparate con tonno, acciughe e capperi (per questi ultimi i vecchi muri di pietra e mattoni esposti a sud e protetti dalle correnti, costituiscono un habitat ideale). E poi la PEPERONATA (la "pavrunà"), la TRIPPA, la TORTA DI MELE, I CANTONCINI ROSIGNANESI.



Il Blu di capra DE.CO. di Murisengo



Prodotto da Massimo e Denise, due giovani laureati in Agraria, che hanno scelto di dedicarsi all'allevamento di **capre di razza Camosciata delle Alpi**, lasciate libere di pascolare tra prati e boschi circostanti. La filosofia di Casa Costa si basa sul totale rispetto dei cicli naturali.



Torta di Nocciole della Pro Loco di Giardinetto

La ricetta della Torta di nocciole del Giardinetto è stata creata dalla Nostra Socia Pinuccia per valorizzare i prodotti del territorio del Comune di Castelletto Monferrato ed in particolare quelli della Frazione Giardinetto, le Nocciole. L'impasto è composto da Farina 00, Burro, Zucchero, Uova, Ricotta, Nocciole Gentile del Piemonte, Amaretti, Latte e Lievito. La Ricetta non si trova in nessun Libro di Cucina in quanto Studiata e Realizzata esclusivamente dalla Nostra Socia. L'impasto viene realizzato Esclusivamente a Mano dalle Volontarie della Pro Loco di Giardinetto con le seguenti grammature: